

RODEO REVIVAL

Ora, nell'epoca in cui ogni cosa
può essere categorizzata con il suffisso "-core"
arriva il cowboycore

di Mariavittoria Galeazzi



IG: @bellahadid



IG: @chemena

È bastato che Bella Hadid presentasse sui social il suo nuovo ragazzo cowboy, Adan Banuelos, e Beyoncé annunciasse il nuovo album country, 'Cowboy Carter'. Volenti o nolenti, il cowboycore è sempre stato tra noi:

a volte in modo sottile, altre volte, come ora, ci troviamo sommersi da contenuti di persone che sfoggiano stivali texani e cappelli da cowboy. La moda gioca un ruolo di primo piano.

Nella sfilata uomo di Louis Vuitton Autunno Inverno 2024/2025, curata dal nuovo direttore creativo Pharrell Williams, assistiamo a una fusione di elementi del selvaggio west reinterpretati in chiave moderna, mantenendo sempre fede all'heritage del marchio. Anche i colori saturi e la scenografia rivestono un ruolo di rilievo, evocando atmosfere simili a quelle dei film di Wes Anderson. Workwear, Canadian tuxedo, frange, overalls e giacche di camoscio sono solo alcuni degli elementi protagonisti. Pharrell Williams certamente non è il primo a esplorare questo lato dell'America. Centrale fra tutti fu infatti Ralph Lauren, artefice del mito americano, che dal 1979 propone gli stivali cowboy.

O ancora Thierry Mugler, che nel 1992 presenta "Les Cowboys", dove la figura femminile diviene sensuale

grazie all'utilizzo di bustini e luccichii. La tendenza cowboy si intreccia chiaramente anche con il romanticismo della prateria, dei campi e della vita rurale, incarnato sicuramente da Isabel Marant, che incorpora elementi boho-chic nelle sue collezioni, e Laura Ashley negli anni '70. E ancora, Chloé con abiti ampi, lunghe rouches e tessuti svolazzanti, tornati ad essere il fulcro della collezione con la recente nuova direttrice



IG: @roommatesvtg

Chemena Kamali. Il cowboy-core arriva anche nelle sfilate più minimali dei designer più avanguardisti, come Raf Simons per Calvin Klein, che nel 2017 propone una rivisitazione stoica di tale estetica, con gli iconici stivali dalla punta squadrata e argentea.

Anche la collezione autunno 2022 di John Galliano per Maison Margiela racconta una storia fatta di denim, cappelli da cowboy con tesa maxi e giacconi di pelle. Antony Vaccarello, mantenendo l'heritage di Yves Saint Laurent, ha spesso inserito stampe fibbie western e camicie di flanella. Prodotto di punta sono gli stivali ricamati, dal cherry all'argento del neo-brand danese amato dalla Gen Z, Ganni, sottolineando come questa estetica sia arrivata dal lontano West ai social, le cui icone della musica e della moda sono le principali paladine.



IG: @chemena



Stivali Camperos con paillette Calvin Klein. Immagine presa dal sito *Vestiaire Collective*

La già citata Beyoncé che nel suo nuovo album cita e reinterpreta, criticata da molte, la canzone di Dolly

Parton, regina del cowboy-core ancor prima che questo esistesse, ma anche Taylor Swift, che ha iniziato la sua carriera facendo musica country per poi cambiare e scoprirsi sempre in nuovi generi, anche se le fan più affezionate la ricorderanno sempre mentre cantava "mean" con il banjo e una camicia legata in vita e scenografie fatte di contadini e balle di fieno.

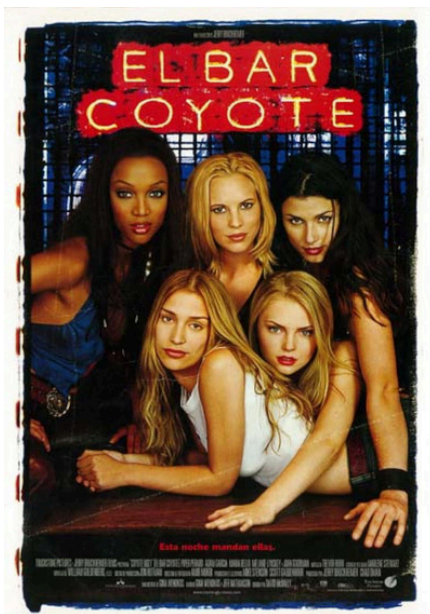
Musica, cinema e moda dia-

logano per creare sempre di più un'estetica precisa. Hannah Montana, che torna a casa nel Tennessee, si toglie la parrucca e indossa abiti normali allontanandosi dalla città e tornando alle origini, e "Le ra-

gazze del Coyote Ugly" che lavorano con camicie a quadri e cappelli con tesa larga, in un locale dove, oltre a servire, ballano sul bancone e cantano, hanno contribuito a promuovere il cowboy-core tra le ragazze degli anni 2000. Fondamentale per questa estetica è poi "Brokeback Mountain", diretto da Ang Lee, che è stato in grado di allontanare l'immagine del cowboy da un immaginario di mascoli-

nità tossica e di uomo macho, con la storia di amore nascosto tra Ennis Del Mar e Jack Twist.

Rimangono invece fedeli i fratelli Coen con "No Country for Old Men", riflettendo invece sul concetto



Locandina ufficiale del film
"Le ragazze del Coyote Ugly"

di violenza e di moralità. Stilemi di film diretti da Sergio Leone rimasti nell'immaginario collettivo reinventandosi in modo da rappresentare lo zeitgeist in cui vivia-

mo. Da colori neutri e terrosi si è passati a colori accesi, i dettagli delle giacche non sono più la polvere e le macchie, ma ricami pregiati e paillettes.